

IMPRESE CULTURALI, PRATO AL PRIMO POSTO PER LE IMPRESE FEMMINILI

GIUSTI: "QUESTO SETTORE HA GRANDI POTENZIALITÀ DI CRESCITA, IL NOSTRO TERRITORIO DEVE LAVORARE PER FARLO CRESCERE"

Muove il 15,3% del valore aggiunto nazionale, equivalente a 214 miliardi di euro. Tanto vale nel 2013 la filiera culturale italiana, un dato comprensivo del valore prodotto dalle industrie culturali e creative, ma anche da quella parte dell'economia nazionale che viene attivata dalla cultura, il turismo innanzitutto. È quanto emerge dal Rapporto 2014 "Io sono cultura - l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi" elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere, presentato ieri a Roma.

Prato conquista il primo posto a livello nazionale per il numero di imprese culturali femminili, con un incidenza del 20% sul totale delle imprese femminili che operano nella provincia. Sono quindi le donne ad aver intuito per prime le potenzialità di questo campo di attività, che a Prato avrebbe interessanti spazi di crescita.

Secondo il rapporto Symbola a Prato l'incidenza del valore aggiunto del sistema produttivo culturale sull'economia del territorio è pari al 3,9%; una percentuale di incidenza che ci pone al 75^o posto della classifica nazionale. A Prato le imprese culturali secondo la classificazione di Symbola sono il 5,9%. Siamo invece al 32^o posto per incidenza dell'occupazione del sistema produttivo culturale. In entrambi i casi le province toscane sono presenti nella "top ten": Arezzo, Firenze e Pisa svettano nelle prime posizioni della classifica nazionale.

"In Toscana le industrie culturali rivestono una grande importanza, la nostra area deve riuscire a sviluppare maggiormente questo settore, che genera ricchezza e che allo stesso tempo aiuta a valorizzare il territorio - commenta Luca Giusti, presidente della Camera di Commercio di Prato - E' un segnale interessante che proprio le donne siano state le prime a capire le potenzialità di questo settore, dobbiamo rafforzare le esperienze in atto per riuscire a far crescere il settore in tutta la provincia".

Cosa sono le imprese culturali? Sono classificate in 4 macro settori: industrie culturali propriamente dette (film, video, mass-media, videogiochi e software, musica, libri e stampa), industrie creative (architettura, comunicazione e branding, artigianato, design e produzione di stile), patrimonio storico-artistico architettonico (musei, biblioteche, archivi, siti archeologici e monumenti storici), e performing art e arti visive (rappresentazioni artistiche, divertimento, convegni e fiere). Al corpo centrale della ricerca, come anticipato, è stata inoltre affiancata anche un'indagine su tutta la filiera delle industrie culturali italiane, ovvero quei settori che non svolgono di per sé attività

c o m u n i c a t o s t a m p a

culturali, ma che sono altresì attivati dalla cultura. Il rapporto è consultabile integralmente sul sito www.symbola.net

N. 38/14 del 17/06/2014

Per ulteriori informazioni:

UFFICIO STAMPA – 0574/612715 – 340/5231466 – relazioni.esterne@po.camcom.it